

L'INTERVISTA. Parla il presidente nazionale della Lega cooperative

Pasquini: dico addio ad una Lega «rossa» «È finito un ciclo, basta politica»

ROMA. Per il movimento cooperativo italiano un ciclo si è davvero chiuso. La transizione dalla prima alla seconda repubblica è tutt'altro che completata, ma è chiaro che le condizioni che hanno accompagnato la vita delle centrali cooperative (ma lo stesso si potrebbe dire per organizzazioni di categoria, dagli artigiani ai commercianti agli agricoltori) negli ultimi 50 anni sono completamente mutate. Anzitutto è venuto meno, ma questo già da qualche anno, lo stretto rapporto - il collaterale - che ciascuna centrale aveva con i partiti tradizionali di riferimento. O perché sono scomparsi i partiti, oppure perché le vicende politiche e/o, perché no, quelle giudiziarie, hanno creato un clima di reciproco disinteresse. In secondo luogo, con la globalizzazione dei mercati e l'accentuarsi della competizione impone alle cooperative di ridefinire il proprio ruolo economico. Si apre dunque un interrogativo: c'è ancora spazio per il movimento cooperativo nella società italiana? Giancarlo Pasquini, presidente nazionale della Lega è convinto di sì. «Stiamo lavorando per costruire un movimento cooperativo autonomo, unito, dotato di un proprio progetto e come tale protagonista nell'economia e nella società italiana».

«Uscire dall'angolo e riconquistare il centro del ring». Giancarlo Pasquini, presidente della Lega cooperative è stufo di fare la parte del pugile che le prende da tutte le parti. Prima l'attacco del governo Berlusconi, poi i giudici, con la sinistra è un po' indifferente. E annuncia: «Taglio col passato, Lega autonoma dai partiti, unità cooperativa». Cambio al vertice? «Il mio mandato è a disposizione. Se ne parlerà alla conferenza di organizzazione a marzo».

WALTER BONDI

poi però c'è stata la degenerazione dell'ultimo decennio. Ecco: noi intendiamo fare i conti con queste vicende per prenderne le distanze e metterci nelle condizioni perché non si ripeta più.

È un addio alla Lega rossa?
Se vuole può anche metterla così, ma la cosa è molto meno semplice. Intendiamoci: noi siamo fieri del nostro passato e non abbiamo nulla di cui vergognarci. Ci è detto, un'epoca si è chiusa e se non vogliamo che la Lega, ma in generale l'intera cooperazione, sia spazzata via come se fosse un residuo della prima repubblica, c'è bisogno di una operazione di profondo rinnovamento. Di più: serve una vera e propria cesura con il passato.

Per andare dove?
Per metterci in sintonia con i cambiamenti politici ed istituzionali del Paese. Si tratta di ritrovare all'interno della Lega non solo le ragioni dello stare assieme, ma anche quelle della politica, che non può più essere delegata solo ai partiti.

Ma il problema da che parte stare ve lo sarete posti, visto che la destra continua ad attaccarvi.
Il fatto è che non vorremmo trovarci a scegliere fra un centro destra che mira a distruggerci e un centro sinistra che, per povertà

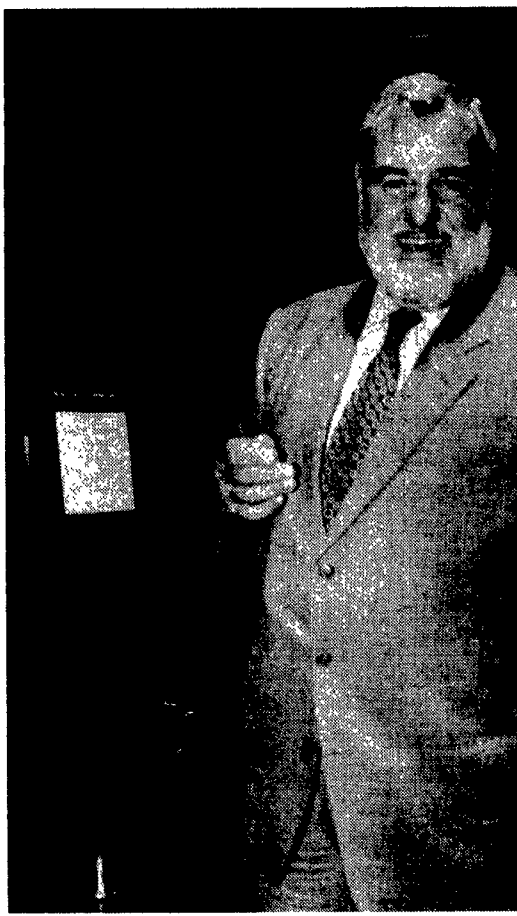
con forza il diritto che deve avere un modello d'impresa diverso da quello privato capitalistico.

Quale tipo di Lega ha in mente Pasquini?
Anzitutto una Lega capace di un autonomo progetto politico all'interno della società italiana. Una autonomia che è anche condizione per l'unità organica delle centrali cooperative.

Significa che finora la Lega così autonoma non lo è stata?
Il collaterale è finito da molto tempo e i gruppi dirigenti della Lega e delle cooperative vengono scelti dai soci e non imposti dall'esterno. È vero però che permangono nella vita interna modelli di comportamento troppo legati al passato. Soprattutto logiche di componente partitica non più accettabili.

Ma ci sono davvero le condizioni per l'unificazione delle centrali?
Stiamo lavorando concretamente ad un progetto per l'unità organica. E ci sono basi solide che rendono credibile questo obiettivo. Anche se bisogna rispettare i tempi di maturazione propri di ciascuna organizzazione. A maggio ci sarà il congresso della Confcooperative, come Lega fare la nostra conferenza organizzativa a marzo.

Nella quale, si dice, verrà affrontato anche il problema del cambio del vertice della Lega. È vero che lei alcuni giorni fa si è presentato dimissionario alla direzione?
In quella riunione ho detto che il mio mandato è sempre a disposizione. Questo perché mi sento nelle condizioni di non svolgere nella maniera più adeguata il mio compito, in relazione alla fase molto difficile che la Lega si è trovata a fronteggiare. Prima l'attacco del governo Berlusconi-Tremonti, poi le vicende giudiziarie e ancora i continui agguati parlamentari che puntano a distruggere le basi stesse della cooperazione. Insomma, non ho potuto sviluppare il programma che mi ero dato, perché ho dovuto operare continuamente in difesa. Nella dire-



Giancarlo Pasquini presidente Lega delle Coop. Paolo Trai/Master Photo

Guardia di Finanza: nel '95 scoperti 4mila evasori fiscali

ROMA. Sono stati oltre 4mila gli evasori fiscali scoperti nel '95 dalla Guardia di finanza per un totale di 27.800 miliardi non versati nelle casse dello Stato; 2.600 i miliardi sequestrati alla criminalità organizzata e 161 quelli confiscati; 540 le persone denunciate per usura; 300mila le armi, 2.400 i chili di esplosivo e 65mila chili di botti sequestrate.

Questi i dati più significativi del bilancio di fine anno della guardia di Finanza la cui attività ha riguardato oltre ai controlli fiscali, i sequestri e le confisci alla criminalità organizzata, la lotta all'usura e alla droga, alla pirateria audiovisiva ed informatica, la tutela del patrimonio artistico ma anche ambientale, il soccorso a persone in difficoltà e il contrasto al fenomeno dell'immigrazione clandestina. Il bilancio segnala che sono stati oltre 6.500 gli accertamenti bancari e 3.500 quelli per la *minimum tax* e rileva ingenti violazioni al monopolio di stato (oltre 62 mila) con 59.714 persone denunciate.

Sono state 66 le violazioni accertate alle norme antiriciclaggio e 181 i soggetti denunciati. Ingenti (oltre 4.600 miliardi) i danni all'erario accertati dalla Guardia di Finanza che ha segnalato 1.466 persone. Sono state inoltre 3.798 le persone denunciate per droga, 1.600 quelle tratte in arresto e oltre 5.300 quelle segnalate al prefetto per un totale di 10.110 chili di droga leggera e 1.810 di droga pesante sequestrate.

Lotta alla pirateria

Forte è stato, inoltre, nel '95 l'impegno della Guardia di Finanza nella lotta alla pirateria audiovisiva e alla contraffazione di marchi che ha portato al sequestro di 444 mila videocassette, 111.000 dischi, 560 mila compact, e 4 milioni e 335 mila accessori per abbigliamento e un milione e 181 mila marchi contraffatti. Sono stati, infine, 33 mila i reperti recuperati nelle operazioni a tutela del patrimonio artistico. Nel bilancio di un anno di attività la Guardia di Finanza annovera anche circa 1.700 persone salvate in operazioni di soccorso in mare e montagna, 7.900 interventi di polizia ambientale che hanno portato al sequestro di 298 tra aree, immobili e aziende e all'accertamento di oltre 500 violazioni ai vincoli paesaggistici. La Guardia di Finanza ha infine respinto 6 mila cittadini stranieri extracomunitari che tentavano di introdursi illegalmente nel Paese.

Il bilancio del '95

Alto anche il numero delle frodi comunitarie scoperte per un totale di 222 miliardi percepiti indebitamente e 601 persone segnalate di cui 19 arrestate. Alto il numero delle violazioni riscontrate per quanto riguarda la commercializzazione degli oli minerali (9.540) per 10 mila persone denunciate e 2 miliardi e 400 milioni di merce seque-

I compagni della Udb del Pds di Anguillara Sabazia annunciano con profondo dolore la scomparsa del caro compagno

GIAN PAOLO CIPOLLONI

mancheranno a tutti noi la sua grande generosità, allegria e disponibilità. Siamo vicini alla moglie Maria Grazia ed ai figli Marco e Claudio
Roma, 7 gennaio 1996

Le compagne e i compagni della zona nord Pds di Roma sono vicini a Maria Grazia ed ai figli per la scomparsa del compagno

GIAN PAOLO CIPOLLONI

Roma, 7 gennaio 1996

Il Pds e la Sinistra giovanile di Città di Castello piangono l'imatura scomparsa di

BRUNO MAGGESI

dingente sindacale apprezzato per l'equilibrio e la lungimiranza delle posizioni a favore del mondo del lavoro amministratore pubblico popolare e rigoroso, ha rappresentato per i democratici dell'alta Valle del Tevere un fulgido esempio del modo come la politica possa fruttuosamente fondare sui valori di umanità, tolleranza, ansia di rinnovamento. Il Pds intende onorare l'esempio che Bruno Maggesi ha rappresentato e lo indica alla pubblica considerazione per il contributo incessante della sua opera a favore dell'emancipazione del movimento dei lavoratori, dello sviluppo della democrazia, dell'affermazione delle nuove generazioni come protagonisti del futuro della città. I compagni e i cittadini possono porgere il loro omaggio a Bruno Maggesi nella camera ardente allestita nella sede della Cgil a Città di Castello. I compagni di Città di Castello sottoscrivono in sua memoria per l'Unità
Città di Castello, 7 gennaio 1996

Nel 18° anniversario della scomparsa del compagno

RUSCO FALORNI

la sorella lo ricorda e in sua memoria sottoscrive per l'Unità
Colignola (Pisa), 7 gennaio 1996

Nel trigesimo della morte di

LUIGI ZANICHELLI

i compagni dell'Unità di base P. Reali nel ricordare la sua grande umanità sottoscrivono per l'Unità, che fu sempre il suo giornale, L. 200.000
Forlì, 7 gennaio 1996

15° anniversario PRIMO CASEADI

Ti ricordiamo con tanto, immutabile affetto. Sei sempre con noi i tuoi cari
Forlì, 7 gennaio 1996

Nel 15° anniversario della scomparsa del compagno

TARCISIO BACCI

la moglie e il figlio lo ricordano con affetto e sottoscrittore per il nostro giornale
Colignola (Ra), 7 gennaio 1996

Il 2 gennaio 1996 ricorre il decimo anniversario della scomparsa del compagno

ANTONIO ROASIO

dingente indimenticabile in Italia e all'estero nella lotta antifascista. Contribuendo poi per l'affermazione di un mondo di pace e giustizia. Lo ricordano con grande affetto Emanuela, Maria, Gianna e Fiorenzo Gamberini
Bologna, 7 gennaio 1996

I compagni del Pds «Abco-Baggio» annunciano che i funerali della compagnia

MARIA CESERANI

avranno luogo, in forma civile, domani alle ore 9 al Pio Albergo Trivulzio
Milano, 7 gennaio 1996

A 16 anni dalla scomparsa di

LUIGI SCOTTI

la moglie, i figli con i familiari lo ricordano con immutato affetto e rimpianto
Seregno, 7 gennaio 1996

La Federazione provinciale del Pds di Brescia partecipa al dolore del compagno

ZACCARIA (Gino)

Brescia, 7 gennaio 1996

INFORMAZIONI PARLAMENTARI

Le deputate e i deputati del Gruppo "Progressisti-Federativo" sono tenuti ad essere presenti SENZA ECCEZIONE ALCUNA alla seduta pomeridiana di martedì 9 gennaio e alle successive. L'Assemblea del Gruppo "Progressisti-Federativo" della Camera dei deputati è convocata per martedì 9 gennaio alle ore 20.00

Anno quinto Numero uno

Cari lettori, carissime lettrici, è merito vostro se la bella avventura de "Il Salvagente" continua. Per questo vi offriamo in regalo con il primo numero del '96 la "Guida alla sicurezza" dell'Istituto per il marchio di qualità che aiuta a evitare incidenti con gli elettrodomestici. E buon anno a tutti!

IL SALVAGENTE

Giornale+Guida in edicola da giovedì a 2.000 lire

Secondo fonti vicine a via Filodrammatici solo le vecchie azioni saranno ammesse all'Opa. Il rebus-prezzi

Ferfin, lunedì i chiarimenti di Mediobanca?



Enzo Berlanda Mario Sayadi

ROMA. Tra domani, lunedì, o al massimo martedì prossimi il mercato azionario dovrebbe avere gli elementi necessari per poter valutare i termini dell'Opa che Mediobanca lancerà su 158 milioni di titoli Ferfin. È quanto sostengono fonti vicine all'Istituto di Via Filodrammatici, secondo le quali Mediobanca potrebbe essere in grado già domani di rispondere con un comunicato alle richieste di informativa venute dalla Consob. Quanto al prezzo dell'offerta, cui dovrà essere sottratto il valore del diritto di opzione relativo all'aumento di capitale in corso, il Consiglio di Borsa dovrebbe rispondere

in tempi molto rapidi e potrebbe suggerire come base di valutazione il prezzo medio del diritto.

Oggetto dell'offerta saranno le «vecchie» azioni, confermano le stesse fonti, anche se le parti in causa, Mediobanca e Consob, sono caute sulle formule da utilizzare e sulle responsabilità che ne discendono, visto che anche questa decisione potrebbe in teoria essere aversata per vie giudiziarie dai possessori di «nuove» azioni, visto che tutte hanno godimento 1 gennaio '95.

La Banca d'Italia inoltre verrà informata oltre che del superamento della soglia del 15% (l'Istituto mila-

nese andrà al 15,3% circa di Ferfin) soprattutto del fatto che con questa operazione Mediobanca supererà i limiti delle concentrazioni dei rischi previsti dalle norme di vigilanza. Uno stato di cose che tuttavia, secondo le fonti interpellate, non è certo che richieda un'autonizzazione della banca centrale e che comunque può essere risolto in molti modi o con la vendita o la svalutazione dei titoli, oppure, più probabilmente, istituendo in bilancio un'apposita riserva.

Infine il nodo più semplice da sciogliere sarebbe quello dell'autorità Antitrust dell'Unione europea, cui andrebbe semplicemente spiegato che il 15% che Mediobanca avrà della Ferfin non comporta una concentrazione rilevante in

capo alla banca d'affari. Superato anche questo ostacolo vedrà infine la luce anche il prospetto ufficiale, che dovrebbe essere pronto per la seconda metà della prossima settimana.

Intanto cambia domicilio, ma sempre sotto il cappello Lazard, il 2% di Mediobanca. Secondo quanto si rileva da un comunicato a pagamento sui quotidiani di ieri, la France sa, che fa parte del gruppo finanziario francese e aderisce al patto di sindacato nel gruppo degli azionisti «privati» della banca d'affari di Enrico Cuccia, ha infatti ceduto il 28 dicembre scorso 9,52 milioni di azioni Mediobanca (il 2% del capitale sociale) alla sua controllata La France Participations et Gestion sa